



FIAC
COORDINAMENTO GIOVANI

**INSIEME pellegrini
sulla strada verso RIO
23-28 luglio 2013**

**«Andate e fate discepoli
tutti i popoli!»
(cfr. Mt 28, 19)**

Prima tappa (dicembre 2012)

RIFLESSIONE BIBLICA - 1

Queste parole, seguite dalla consegna di battezzare e di istruire nella fede, sono le ultime pronunciate da Gesù Risorto secondo il Vangelo di Matteo. Nel momento in cui si sottrae alla esperienza fisica dei suoi discepoli, Gesù lascia loro l'incarico di compiere e prolungare essi stessi in prima persona la missione a vasto raggio, che egli ha iniziato nell'ambito di Israele. Secondo gli Atti degli Apostoli egli pronuncia parole analoghe: «Mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). È la *Missio ad gentes*, di cui parla il decreto sull'attività missionaria della Chiesa, promulgato da Paolo VI nel dicembre del 1965 a conclusione del Concilio Vaticano II. L'invito ad «andare» indica una uscita dal privato, per effettuare un movimento che porta oltre se stessi verso un incontro con altri e al di fuori del proprio usuale e ristretto spazio familiare. Il mandato «fate discepoli» precisa che questo andare ha uno scopo, poiché è mirato a condurre gli uomini e le donne del nostro tempo a stabilire un rapporto con il Signore Gesù tale da costituire una comunione di vita con lui.

L'ESPERIENZA DI FEDE E DI MISSIONE DI SAMER – giovane di NAZARETH - Terra Santa

Sono nato in una famiglia cristiana, a Nazareth, in Terra Santa, la "terra" di Cristo dove tutto è iniziato. Quando ero bambino, i miei genitori mi portavano ogni Domenica alla Sanat Messa.
Che cosa è richiesto a noi cristiani? Ascoltare le parole del Cristo.

Purtroppo, qui in Terra Santa, è molto difficile da vivere il nostro cristianesimo, soprattutto quando si vive tra diverse nazioni con diverse religioni e fedi.

Per me, nel periodo scolastico è stato più facile, ma dopo quando ho finito il liceo, mi sono trasferito in città a Tel Aviv, per iniziare i miei studi accademici all'università, dove ci sono studenti ebrei, musulmani e cristiani. La vita è diventata più difficile, il mio cerchio sociale si è allargato e ho avuto più distrazioni nella mia vita quotidiana. Come giovani cristiani, di che cosa abbiamo bisogno? Se la nostra fede diventa povera, dobbiamo avere persone di fede intorno a noi, incontrare qualcuno che ti sostenga e che ti aiuti a crescere nella fede che è comunione. Io non l'ho trovato chi camminasse con me tra i miei nuovi amici in università. Come possiamo diventare un popolo di fedeli?

Volevo qualcosa di più di quello che la società mi offriva. Volevo respirare aria pura, soprattutto volevo un mondo bello e buono, come il nostro Dio ha voluto per tutti. E ho capito che il mondo diventa bello e diventa buono se si conosce la volontà di Dio, che è la vera luce, la bellezza, l'amore che dà senso al mondo.

Abbiamo deciso di rinnovare lo spirito dei giovani nella chiesa, con l'aiuto del parroco!

Cominciamo vivere la nostra vita cristiana durante gli incontri, cercando di avvicinarci sempre di più alla volontà di Dio.

Con il nostro amore, con la pace, la pazienza, la felicità ... questo farà sì che la gente chieda: "Perché è così? Come vive?!", e poi, quando si dice che Gesù è il nostro Signore, il nostro maestro, allora vogliono avere un maestro come lui! Solo così possiamo parlare a qualcuno di Gesù e renderlo discepolo di Gesù, quando si vede quanto sia meraviglioso il nostro maestro è nella nostra vita!

Tutta la vita è ricerca ... possiamo trovare il nostro percorso, ma non abbiamo terminato la ricerca, perché non cerchiamo solo come essere felici, cerchiamo il volto di Dio e per questo ci vuole tutta la vita fino all'eternità!

Certo dobbiamo scegliere un modo. Ma qualsiasi cosa scegliamo - matrimonio, monastero, non importa quale professione o mestiere, è solo un modo, non lo scopo della vostra vita, perché il nostro obiettivo è il cielo.

"Preferisco il paradiso", che è l'unico posto in cui dirò: "Sono a casa"

TUTTO passerà, non saremo uniti in matrimonio o in monastero per sempre come non faremo il nostro lavoro per sempre, solo Dio rimane.

Dobbiamo avere sempre il nostro cuore libero e ascoltarlo, perché questo è il luogo in cui Dio ci parla. Ma dobbiamo essere pronti a camminare con i gli occhi chiusi, tenendo solo la Sua mano, dobbiamo essere aperti e liberi, Dio farà il resto, Dio non ci abbandonerà.

Ricordate che quanto abbiamo bisogno di Dio, Dio ha ancora più bisogno di noi perché ci ama di più. Ha bisogno delle nostre mani, delle nostre gambe e del nostro cuore - che è ciò che di meglio possiamo dare a lui. Ha bisogno di noi per questo mondo, per portare più luce, amore e pace, per rivelare il Suo Volto e la Sua gloria.

Posso solo provare a immaginare quanto Egli ci ama, miei cari fratelli.

Dobbiamo fare del nostro meglio - "Lavora molto e pregare ancora di più" - ma senza preoccuparci.

BEATO PIERGIORGIO FRASSATI Ardente amore per i poveri e per la chiesa!**Biografia**

Nato a Torino il 6 aprile 1901, e alla nascita, ha avuto carenze respiratorie, così è stato subito battezzato. Si è rivelato come un amico dei poveri, vedendo in loro Cristo stesso. All'età di 18 anni si è iscritto alla Confraternita del Rosario di Pollone e nella Conferenza di San Vincenzo de Paolo. Ha sempre amato gli oppressi, dedicando la sua vita a far loro il bene. Il suo cuore era per gli altri. Noi lo riconosciamo come uno che ha amato appassionatamente i poveri e la Chiesa.

Orazione

Portatemi a fare le scelte della mia vita preferendo sempre di servire amorevolmente Dio e i fratelli!
Amen.

<http://www.rio2013.com/it/a-jornada/patronos-e-intercessores>

Giovanni Paolo II POLLONE 16 luglio 1989

http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/speeches/1989/july/documents/hf_jp-ii_spe_19890716_popolazione-pollone_it.html

Anch'io, nella mia giovinezza, ho sentito il benefico influsso dell'esempio di Pier Giorgio e, da studente, sono rimasto impressionato dalla forza della sua testimonianza cristiana.

Mi piace sottolineare, in particolare, il suo impegno nella conferenza di san Vincenzo de' Paoli e **nell'Azione Cattolica**, di cui egli resta uno degli esponenti più ricchi di fascino. La peculiare incisività della sua testimonianza nasce dal radicalismo della sua adesione a Cristo, dalla limpidezza della sua fedeltà alla Chiesa, dalla generosità del suo impegno missionario. Egli ha offerto a tutti una proposta che anche oggi non ha perso nulla della sua forza trascinatrice. Auguro a ciascuno, specialmente ai giovani, di saper trarre dalla sua rapida ma luminosa vicenda ispirazione e incitamento per una vita di coerente testimonianza cristiana.

Carissimi, la fede in Cristo impegna ogni credente all'osservanza lieta e generosa del comandamento della carità. Proprio la fede e la carità hanno contraddistinto la giovane figura di Pier Giorgio Frassati. Sappiate dunque essere persone attente al vero bene della vostra comunità.

La fede, vissuta in modo intelligente e generoso, favorisce anche il progresso civile e sociale, perché apre l'animo dei cittadini alla promozione di uno stile di convivenza fondato sull'amore del prossimo, sulla giustizia e sulla solidarietà.

II CREDO - 1

Una parola breve, "credo", che usiamo spesso anche nella vita ordinaria (io credo alla mia squadra! Dici davvero? Non posso crederci! Ti prego, credimi...); eppure una parola impegnativa, dalle molte sfumature e dai tanti significati, che può toccare tanto le corde più profonde del cuore nella nostra capacità di aver fiducia in qualcuno fino in fondo e affidarci a lui, come la nostra ragione chiamata a essere d'accordo con i contenuti delle cose dette.

Quando iniziamo la nostra professione di fede dicendo "credo" esprimiamo la globalità del nostro metterci davanti a Dio e alla comunità credente, in piedi, con una forma del tutto personale (usiamo la prima persona singolare, cosa assai rara nella liturgia!), con tutta la gamma di questi significati. Certe volte sarà forse più una speranza e una invocazione (sarò capace di credere? Signore, aumenta la mia fede), certe volte sarà una gioia e una festa (quanto è bello essere qui, con voi e condividere tutto questo), certe volte ancora sarà uno sforzo e un impegno (ma tu, Signore, ascolti o no? Ci sei oppure no? Davvero posso fidarmi di te?).

Eppure sempre, in questo inizio in cui diciamo di esserci, di essere presenti con la nostra vita, lo Spirito di Dio raccoglie il nostro desiderio e lo compie: diciamo "credo" e questa disponibilità consente a Dio di conformarci ogni giorno di più alla vita di quel Gesù che è il Figlio amato, ci consente di imparare a guardare nei stessi e il mondo come Dio stesso guarda.

Lo stesso Spirito Santo perfeziona continuamente la fede per mezzo dei suoi doni DV 5

MESSAGGIO di BENEDETTO XVI 1. Una chiamata pressante

http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/messages/youth/index_it.htm

PREGHIERA UFFICIALE <http://www.rio2013.com/it/a-jornada/oracao-oficial>